

## O I SEGNI DEL POTERE O IL POTERE DEI SEGNI

### UN LABORATORIO DI ASSEMBLAGGIO... COMUNICATIVO

### CAMPI ESTIVI IN ABRUZZO: UN'OPPORTUNITÀ PER SINGOLI E GRUPPI

### LE NOSTRE TRE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE DOPO SEI MESI DI ESPERIENZA

### CON MONS. ROMERO ALLA VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE A VARAZZE

### CRISI UMANITARIE E CONFLITTI NEI TELEGIORNALI DEL 2009

### IL 5 X 1000 PER LA FONDAZIONE DIOCESANA

## **O I SEGNI DEL POTERE O IL POTERE DEI SEGNI**

*Un periodo difficile per la chiesa. L'esagerata preoccupazione di difendere la propria immagine. La fatica di proporre un reale cammino di salvezza.*



È questo un periodo di fatica per il cammino della chiesa, non tanto perché sia più attaccata o bersagliata di altre volte, anzi, generalmente il cammino autentico della Chiesa si accompagna sempre a "persecuzione". Piuttosto deve preoccupare quando avviene l'inverso, quando c'è troppa attenzione al sentirsi "di chiesa", al volerla adulare e comprare con il privilegio e l'adulazione. Lo stesso Gesù ci parla di una cammino che è più maledizione che benedizione: "Beati voi, quando vi insulteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi...".

Ma noi non siamo neanche in questa situazione: **mi sembra che stiamo ancora troppo a guardare il nostro ombelico, a essere preoccupati delle nostre posizioni, dei nostri privilegi, della nostra immagine.** I giovani, gli adulti ci cercano? Avranno ancora passione per questa chiesa che sembra essere più ostacolo – lo dicono ormai tutte le

indagini sociologiche, anche le nostre – che proposta di cammino?

In mezzo alle tante parole – a volte a sproposito – della nostra chiesa e, ahimè, di alcuni vescovi che si ritengono autorevoli, sento l'esigenza per me e per chi lo desidera, di riascoltare la voce di un vescovo, autorevole nella vita e nella testimonianza, come mons. **Tonino Bello**. È una sua parola, forse anche inflazionata, ma che ci riporta, per chi ne avesse voglia di lasciarsi trasportare, alla chiarezza e trasparenza dell'Evangelo. Si tratta di quel bellissimo suo commento al brano di Giovanni che tratta della lavanda dei piedi (Gv 13). Che possa far risuonare ancora la forza e la bellezza della Parola per tutti noi: «*Chi sta alla tavola dell'eucarestia deve "deporre le vesti". Le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale, per assumere la nudità della comunione. Le vesti della ricchezza,*

del lusso, dello spreco, della mentalità borghese, per indossare le trasparenze della modestia, della semplicità, della leggerezza. Le vesti del dominio, dell'arroganza, dell'egemonia, della prevaricazione, dell'accaparramento, per ricoprirsi dei veli della debolezza e della povertà, ben sapendo che pauper non si oppone tanto a dives quanto a potens. **Dobbiamo abbandonare i segni del potere per conservare il potere dei segni.** Non possiamo amareggiare con il potere. Non possiamo coltivare intese sottobanco, offendendo la giustizia, anche se col pretesto di aiutare la gente. Gli allacciamenti adulterini con chi manipola il denaro pubblico ci devono terrorizzare. Dovremmo rimanere amareggiati ogniqualvolta ci sentiamo dire che le nostre raccomandazioni contano. Che la nostra parola fa vincere un concorso. Che le nostre spinte sono privilegiate. Il bagliore dei soldi, anche se promesso per le nostre Chiese e non per le nostre tasche, non deve mai renderci complici dei disonesti. Diversamente innescheremmo nella nostra vita una catena di anti-pasque che arresteranno il flusso di salvezza che parte dalla Pasqua di Cristo».

don Adolfo Macchioli

## **UN LABORATORIO DI ASSEMBLAGGIO...COMUNICATIVO**

*I dati dell'attività 2009. Un luogo per mettere insieme pezzi meccanici e pezzi di vita. Il primato della relazione.*

Il Laboratorio *La cruna dell'ago*, situato presso la Valle di Vado Ligure sotto la Chiesa di N.S. Regina della Pace, continua nella sua attività di riparazione, pulizia, collaudo ed imballaggio di apparecchiature igienico-sanitarie ed in particolare di distributori di sapone e carta.

**Nell'anno 2009** le persone complessivamente inserite nel Laboratorio sono state 22 (19 uomini e 3 donne) che hanno fruito ciascuna di un contratto di borsa lavoro. Per 1 di queste 22 persone, si è aperta la possibilità di svolgere una borsa lavoro esterna al Laboratorio, finanziata dalla Fondazione Diocesana Comunità Servizi Onlus presso la Cooperativa Coedis. Subito dopo questa borsa lavoro questa persona è stata assunta direttamente dalla Coedis, con la quale ad oggi permane il rapporto lavorativo. Altre 7 persone dopo aver terminato la borsa lavoro in Laboratorio, sono state assunte presso alcune ditte locali (Segesta: servizi a persone disabili; Fac: ceramiche industriali; Ditta di onoranze funebri; Il Jolly del Verde: manutenzione aree verdi; Ditta di pulizie; Ego: vendita articoli da regalo).

Le rimanenti persone, in parte hanno abbandonato il Laboratorio per l'accentuarsi di problematiche personali, in parte sono attualmente beneficiarie di borsa lavoro ed in parte non sono riuscite a trovare un'occupazione lavorativa al di fuori del nostro servizio che continua ad essere gestito da un operatore a tempo pieno, Alessandro Magagna, affiancato da 3 volontari.

Qualche mese fa, ad inizio giornata, è capitato che un ospite del Laboratorio entrasse nel furgone che da Savona conduce alla Valle di Vado con un'espressione del volto particolarmente cupa. Una volta arrivati, questa persona ci ha detto: "Vi comunico che oggi non voglio comunicare con nessuno!". Questo comportamento ci ha comunicato la presenza di una fragilità, un po' di tensione, ma ci ha anche indicato forse il modo migliore per relazionarci con quella persona in quel giorno.

**Il Laboratorio formativo al lavoro è un luogo di incontro e di relazione.** Tutti noi, volontari, ospiti, operatori dobbiamo comunicare (dal punto di vista tecnico) se vogliamo portare a termine correttamente l'assemblaggio meccanico dei distributori (di sapone e carta) che ci è stato commissionato. Tutti noi volontari, ospiti, operatori, sentiamo di raccontarci pezzi di pensieri, pezzi della nostra storia e pezzi di nostre emozioni, perché a



questi pezzi affidiamo la possibilità di migliorare, crescere, riscattarci, conoscere, esprimerci, trovare il piacere e le motivazioni per cui vale la pena vivere ed impegnarsi.

Di seguito riporto **alcuni pensieri di Roberto**, il più giovane dei nostri volontari del Laboratorio. "Quando mi sono avvicinato a questo servizio come volontario provenivo da un'esperienza pluriennale di lavoro di cantiere e quindi abituato a trattare con varie tipologie di persone, dal manovale all'ingegnere. All'inizio riconosco di aver avuto un certo timore nel dovermi rapportare con le persone che frequentavano il Laboratorio. Il fatto di immaginarli prima come volontariamente disadattati alla vita rispetto a noi 'normali', me li faceva pensare come quasi responsabili della loro condizione, come se quest'ultima fosse una scelta di vita. Nella realtà ho trovato solo persone terribilmente sfortunate, disponibili a comunicare e di una grande educazione. Le frasi 'per piacere', 'grazie' mi hanno colpito avendole raramente riscontrate nella realtà di tutti i giorni. Inoltre il confronto tra la mia relativa agiatezza e la loro storia sfortunata, mi ha fatto apprezzare maggiormente la mia vita quotidiana, alimentando la speranza di riuscire a dare loro non solo sogni, ma concrete possibilità di miglioramento".

In ogni momento della giornata ed in ogni luogo si sperimenta una modalità comunicativa: nella relazione con i colleghi di lavoro, con gli amici, con il coniuge, con i famigliari, con Dio, con se stessi. Non possiamo fare a meno di comunicare. Anche se siamo da soli, incontriamo i nostri pensieri, gioie, difficoltà. Ogni persona è il risultato delle molteplici relazioni che l'hanno resa quel che è. L'uomo si umanizza attraverso l'incontro, la relazione, il dialogo: elementi in grado di costruire la personalità. Quando non ci si parla più, si finisce per non avere più nulla da dirsi. Quando non ci si guarda, si finisce per non vedersi più. E tutto questo può compiersi senza alcuna colpa cosciente. Se si comunica, si possono conoscere i desideri, le necessità e le ragioni dell'altro e si può tentare di rispondervi.

L'essere umano è un infinito che non si termina mai di scoprire. Coloro che dialogano scoprono costantemente il proprio tesoro interiore e quello dell'altro. Inoltre la comunicazione può aiutare a risolvere le tensioni: la comunicazione dei sentimenti è una liberazione. Una persona deve poter esprimere la gioia dei suoi successi, ma anche la sua sofferenza, la sua collera. Una persona deve poter vivere momenti in cui "vuotare il sacco", trovare il coraggio di tirar fuori la propria povertà, o quella altrui e darle dei contorni, dei nomi, delle forme.

Il Laboratorio formativo al lavoro vuole proprio essere un luogo dove tutto ciò possa accadere, affinché ognuno riesca a strutturare meglio la propria vita ed essere sempre più persona.

*Alessandro Magagna*

## **CAMPI ESTIVI IN ABRUZZO: UN'OPPORTUNITÀ PER SINGOLI E GRUPPI**

*Un'estate all'ombra del Gran Sasso. La possibilità di campi di servizio per singoli e gruppi. Per continuare a condividere. La prossimità verso chi è nel bisogno.*



Quest'estate, le Delegazioni Caritas gemellate Sardegna-Liguria, organizzano e propongono a volontari, singoli e gruppi, l'esperienza di **campi di servizio** e condivisione nel territorio di Barisciano e Piana di Navelli, dove si svolge principalmente la nostra attività di sostegno e vicinanza alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Le esperienze proposte saranno caratterizzate dallo stile della condivisione, della vita comunitaria, della disponibilità, del servizio. **Da giugno a settembre** con campi della durata ciascuno di **una settimana**, da sabato a domenica, con sistemazione in camper, container ad uso abitativo, tende, strutture cittadine, avremo la possibilità di incontrare, conoscere, vivere relazioni significative per la nostra vita attraverso l'animazione dei ragazzi e la

prossimità a chi vive situazione di disagio. Ogni gruppo e ogni singolo devono provvedere autonomamente al costo del viaggio e del soggiorno.

Di seguito riportiamo il programma di massima del campo estivo ricordando le attività principali: animazione dei ragazzi e degli anziani, visite a singoli e a famiglie in difficoltà, serate di condivisione, attività informativa, gite.

Questi ambiti di lavoro prenderanno più o meno spessore ed organizzazione in base al numero dei gruppi e dei singoli che si prenoteranno e che scenderanno in Abruzzo, per far sì che le proposte siano sostenibili nell'arco dei quattro mesi estivi.

E' possibile per i gruppi, integrare le attività di servizio Caritas, con momenti di attività svolte in autonomia.

Per i gruppi scout esiste l'opportunità di effettuare route sul territorio, integrando alcuni giorni gestiti autonomamente e altri stanziali di servizio presso Barisciano e Piana di Navelli. Inoltre è possibile aderire al progetto del Consorzio Operatori del Gran Sasso e Monti della Laga che si svolge in collaborazione con l'Ente Parchi del Gran Sasso e che prevede la possibilità di effettuare dei campi settimanali. Queste le attività: 3 giorni di pulizia della sentieristica in collaborazione con giovani locali; 3 giorni di servizio Caritas sul territorio e una giornata di gita.

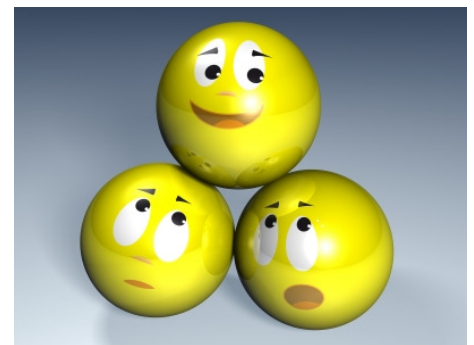
Per ulteriori informazioni e **per le iscrizioni ai campi estivi, potete chiamare in Caritas** 019822677, email [mirko@caritas.savona.it](mailto:mirko@caritas.savona.it) e consultare il nostro sito internet.

*Mirko Novati*

## **LE NOSTRE TRE GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE DOPO SEI MESI DI ESPERIENZA**

*Alcune riflessioni a metà percorso. Il tesoro prezioso delle relazioni umane.*

Ciao a tutti! Siamo Alessia, Eleonora e Sigrid, le tre serviziociviliste della Caritas. Il nostro servizio civile è iniziato a novembre del 2009 e si svolge presso il Centro Diurno di Solidarietà di via De Amicis, in alcuni centri di ascolto parrocchiali e presso la Casa della Mondialità in Via Corsi. Siamo già a metà della nostra avventura e molte cose sono cambiate. Dallo smarrimento dei primi pomeriggi alla Cometa in cui facevamo "da tappezzeria" ed eravamo timorose di dare troppa confidenza alle persone o essere troppo invadenti, ci troviamo oggi felici di aver conosciuto molte persone.



Abbiamo avuto modo di incontrare dei ragazzi giovani, che ci hanno raccontato parte delle loro vite, abbiamo giocato innumerevoli partite a calcio balilla o a carte, assistito ai pianti e alle loro difficoltà, condiviso momenti di gioia e momenti di sofferenza; ci siamo rattristate nel vederli andare via e ci siamo sorprese nell'incontrare persone nuove.

Siamo ormai abituate a vedere persone che passano e che non rivedremo forse mai più, tipo M. che gira il mondo in bicicletta, è arrivato persino in Brasile partendo dalla Cecoslovacchia! Ha fatto tappa a Savona in giorni di forte pioggia, condividendo con noi qualche giorno, ed ha ripreso la sua strada verso Roma e oltre, non appena è spuntato il sole... T. che ci ha raccontato di essersi arruolato con le truppe russe ed essere entrato più volte in Cecenia durante la guerra, l'ultima volta è andato con 12 commilitoni e sono tornati in due. Non sa oggi valutare se è meglio la strada in cui vive qui o la vita che si è lasciato alle spalle andando via. Racconta che facendo il militare, a vent'anni si era già comprato una casa; l'alcol lo aiuta nei giorni più duri. Un'altra storia che ci ha colpite tutte è quella di A., ragazzo italiano della nostra età che ha fatto uso di sostanze per molto tempo. Lo abbiamo conosciuto nel periodo antecedente alla sua entrata in comunità, e successivo alla detenzione. Ci sembra impensabile che un ragazzo come noi non riesca a sognare un futuro

migliore, o avere delle amicizie che lo possano sostenere e che gli possano dare nuove speranze.

Ci siamo affezionate alle storie di chi invece è qui da tempo e non sa quanto ci resterà... ad esempio F. che straniero senza permesso di soggiorno e in precarie condizioni di salute è stato accolto da una comunità religiosa ed oggi è un nostro affezionato utente. Oppure di E. 75 anni, che vive da sola nella sua casa, e viene a tutti i pasti in mensa perché la pensione non le è sufficiente e non ha aiuti esterni. Uno dei più presenti è S. che non manca quasi mai ed è sempre pronto ad aiutarci a fine giornata. Ha circa 60 anni e vive per strada, ogni tanto arriva piangendo perché qualcuno gli ha buttato via le sue uniche cose: un cartone in cui dorme e la coperta...

Tutte queste storie ci hanno reso più vicino un mondo che altrimenti non avremmo conosciuto, e oggi ci troviamo in giro per Savona e guardare negli angoli della città per vedere se incontriamo gli occhi di qualcuno di loro; proprio negli stessi posti dove fino a sei mesi fa passavamo a testa bassa e di corsa un po' intimorite.

*Alessia Sigrid Eleonora*

### **CON MONS. ROMERO ALLA VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE A VARAZZE**

*L'appuntamento annuale di giugno promosso dal Centro Mondialità con la presenza del nostro vescovo. La figura dell'operatore di pace. Il sogno di Dio. Con Mons. Romero a 30 anni dal suo assassinio.*



Si terrà a Varazze **venerdì 4 giugno alle ore 21.00** la veglia itinerante di preghiera per la pace che annualmente il Centro Mondialità propone al nostro mondo ecclesiale. Un appuntamento che vorrebbe aiutarci a guardare la nostra vita e la situazione dell'intera umanità con sempre maggiore interesse e maggiore fede. Con il nostro vescovo Vittorio approfondiremo **la figura dell'operatore di pace**, un ruolo che spetta a ciascuno di noi come dovere fondamentale di ogni uomo, come sottolinea il Concilio Vaticano II nella Gaudium et Spes.

Anche se questa proposta cade all'inizio di giugno, abbiamo pensato di presentarla già da ora per permettere a ciascuno di voi di segnalarla sull'agenda, visti i molteplici impegni di ciascuno.

La veglia avrà come titolo "*Operatori di pace per il sogno di Dio: Mons. Romero e il realismo della profezia*". Certo **Dio ha un sogno** che ha messo nelle nostre mani: la creazione di un'umanità come unica famiglia, che non schiaccia l'altro per emergere, che non usa armi, ma sa usare il cuore. Compagno di viaggio in questa preghiera sarà proprio **il Servo di Dio Mons. Oscar Arnulfo Romero**, a 30 anni dalla morte avvenuta il 24 marzo del 1980, ucciso dagli squadroni della morte mentre celebrava la messa nella cappella dell'ospedale Divina Provvidenza per malati di cancro di San Salvador in Centro America.

Il suo messaggio oggi è forte più che mai, ci riavvicina alla nostra fede assopita e assuefatta ai problemi e alle ingiustizie del mondo che ogni giorno siamo costretti ad ascoltare dalla tv, dalla radio, dai giornali e alle quali, ormai non facciamo più neanche caso. Le parole di Romero, fortemente gridate in quelle assemblee eucaristiche stracolme di gente, di poveri, di disperati, di perseguitati, risuonano anche per noi oggi, come la voce del coraggio, la voce di un profeta che vuole farci prendere coscienza delle grandi possibilità e degli strumenti che Dio ci ha fornito per proclamare la sua Giustizia. Perché la vita di ogni cristiano non può essere considerata vita, se non si fa attenta alla realtà dei più bisognosi. Mons. Romero è uno dei nostri profeti moderni, un profeta che ci continua a parlare, un operatore di pace che ha lottato contro il male, dal più grande al più piccolo, e ha operato per il bene, non di pochi ma di tutti.

**Di seguito una sua sintetica biografia.** Oscar Arnulfo Romero, nasce il 15 marzo del 1917 a Ciudad Barrios di El Salvador, da una famiglia modesta. Appena terminati gli studi, decide di seguire la sua chiamata vocazionale al sacerdozio dedicandosi con passione all'attività pastorale come parroco, in seguito come direttore del seminario interdiocesano di San Salvador, poi come segretario della Conferenza Episcopale dell'America Centrale e di Panama. Nel 1977, viene ordinato arcivescovo di El Salvador, in un momento di profonde contraddizioni ideologiche tra Chiesa e Governo, che si trovano coinvolti nelle continue lotte per la spartizione della terra nelle mani dei grandi proprietari terrieri. Il divario tra ricchi e poveri diventa sempre più evidente, mentre la drammaticità degli atti di violenza dei militari, toglie ai contadini e ai poveri qualsiasi speranza di sopravvivenza.

L'incontro e la morte del gesuita e suo amico Rutilio Grande fa intraprendere a questo uomo di Dio un nuovo percorso di conversione dal conservatorismo ecclesiastico in cui si era formato, a cuore pulsante del suo popolo. La sua conversione è infatti una "conversione ai poveri", che gli fa dimenticare le molte paure che aveva per se stesso e per la Chiesa. Da questo momento in poi tutte le sue omelie e i suoi discorsi saranno orientati alla denuncia della lotta armata, della violenza, della repressione e alla difesa dei diritti umani. Divenuto ormai bersaglio del regime dittatoriale del paese, il 24 marzo del 1980, Oscar Arnulfo Romero mentre celebrava la messa, viene ucciso da un sicario con un colpo di fucile al cuore che gli toglie la vita.

Nella prossima newsletter indicheremo precisamente il luogo dal quale partiremo per vivere insieme questa veglia di preghiera.

*La Caritas Diocesana*

## **CRISI UMANITARIE E CONFLITTI NEI TELEGIORNALI DEL 2009**

*Presentato il rapporto di Medici senza Frontiere. Di cosa ci parlano i Tg quando ci raccontano i conflitti. La Top Ten delle crisi umanitarie.*

Medici Senza Frontiere il 21 aprile scorso ha pubblicato il nuovo rapporto annuale **"Le crisi umanitarie dimenticate dai media nel 2009"**. È il sesto rapporto con la Top Ten delle crisi umanitarie più gravi e ignorate dai media nel 2009. L'analisi sullo spazio dedicato dai TG è stata realizzata dall'Osservatorio di Pavia. Ecco la Top Ten: le malattie tropicali dimenticate, la guerra nella Repubblica Democratica del Congo, il conflitto nello Sri Lanka e in Yemen, gli scarsi finanziamenti per la lotta all'aids, le condizioni drammatiche per le popolazioni del Sudan, i fondi inadeguati per la malnutrizione, i civili intrappolati nella morsa della violenza in Pakistan, come in Somalia e in Afghanistan, dove l'accesso alle cure per i civili è estremamente difficoltoso.



Come tutti gli anni, l'Osservatorio di Pavia ha realizzato un'analisi quantitativa e qualitativa dello spazio dedicato dai telegiornali (Rai e Mediaset) alle dieci crisi individuate da MSF e, più in generale, ai contesti di crisi in tutto il mondo. L'analisi evidenzia un dato stabile rispetto agli anni precedenti: **le notizie sulle crisi umanitarie nel 2009 sono state il 6% del totale (5.216 su 82.788)**, un dato identico a quello del 2008 (6%), ma sempre in linea con il calo di attenzione prestato alle aree di crisi in questi anni (il 10% nel 2006 e l'8% nel 2007). Il livello di attenzione nei TG, con meno di un decimo di notizie dedicate alle crisi, non dà segni di miglioramento nemmeno nel 2009.

Le cosiddette **malattie tropicali dimenticate** (leishmaniosi viscerale/kala-azar, malattia del sonno, Chagas e ulcera di Buruli) si trovano in un totale cono d'ombra informativo. Le notizie ad esse dedicate sono state pari a zero, mentre di influenza suina,

in soli 9 mesi, si è parlato in ben 1.337 notizie; 122 sono stati i servizi sui saldi e 246 quelli su tre mesi di caldo nel 2009. Eppure più di 400 milioni di persone al mondo sono a rischio a causa delle malattie tropicali. Alla **Repubblica Democratica del Congo** sono state dedicate nel 2009 solo 7 notizie. In Congo è in corso un lungo conflitto che colpisce in particolare l'Est del paese.

La tendenza dei TG di solito è quella di interessarsi poco o nulla ai processi complessi delle crisi, privilegiando invece fatti straordinari e limitati nel tempo. E' il caso dello **Sri Lanka** (53 notizie) con picchi di attenzione a maggio 2009, per poi sparire dal teleschermo nel secondo semestre. La crisi della **Somalia** (293) per i TG si consuma per lo più in mare, soprattutto per gli attacchi dei pirati a imbarcazioni italiane. Ma nel 2009 i somali hanno continuato a essere vittima della violenza indiscriminata.

In **Pakistan** e in **Sudan** è stato ostacolato l'accesso alle popolazioni intrappolate dalla guerra. Delle 225 notizie sul Pakistan, la maggior parte riguarda la cronaca di attentati e il resoconto delle violenze. Il Pakistan presenta uno dei tassi più alti di mortalità materno-infantile della regione. Il Sudan (con 112 notizie) e la situazione in Darfur è una crisi visibile a singhiozzo, concentrata sull'ordine di arresto della Corte Penale Internazionale per il presidente Bashir e sul rapimento di operatori umanitari di MSF. Proprio la riconducibilità a italiani o occidentali rende appetibile una notizia. Lo **Yemen** (54 notizie) appare invece nei telegiornali solo in caso di rapimento di occidentali o come possibile base terroristica. La crisi più visibile della Top Ten è l'**Afghanistan**, il contesto di guerra più rappresentato in assoluto nei TG (1.632 notizie), però con due focus principali che non descrivono la situazione: uno italiano (la missione militare) e l'altro statunitense. Si parla di **aids** e di **malnutrizione** solo in caso di vertici internazionali o della visita del Papa in Africa. Tuttavia ogni anno da 3,5 a 5 milioni circa di bambini muoiono per cause legate alla malnutrizione, un decesso ogni sei secondi. E 178 milioni di bambini, di cui 20 milioni in forma grave, soffrono di questa malattia. Per maggiori informazioni ed approfondimento potete consultare il sito [www.crisidimenticate.it](http://www.crisidimenticate.it)

*La Caritas Diocesana*

## **IL 5 X 1000 PER LA FONDAZIONE DIOCESANA**

*Un aiuto finanziario prezioso per continuare ad essere vicini alle persone in disagio.*

### **SOSTIENI**

**la FONDAZIONE DIOCESANA COMUNITÀSERVIZI ONLUS  
con il 5 x 1000 dell'IRPEF.**

Essendo una quota d'imposta cui lo Stato rinuncia,  
non comporta per te alcuna spesa.

Se non effettuerai alcuna scelta,  
il 5 per mille resterà allo Stato.

Codice fiscale: **92057610096**

Indica il nostro codice fiscale nella Dichiarazione dei redditi

La Fondazione, riscontrata l'incertezza dei tempi di erogazione da parte del Ministero delle Finanze, per ragioni di prudenza, ha computato la quota del 5x1000 nel Bilancio di esercizio secondo il principio di cassa e non di competenza. Nel 2008, per esempio, vi è stata l'erogazione dell'annualità 2006 relativa ai redditi 2005.

Facciamo un piccolo resoconto:

## Proventi dal 5x1000

Competenza Bilancio	Annualità	Numero scelte	Importo	Destinazione
2008	2006	392	€ 8.975,52	Acquisto generi alimentari per Mensa di Fraternità
2009	2007	338	€ 8.391,49	Acquisto arredo per Casa Mori
2010	2008	342	€ 8.647,91	Generi alimentari e consumo per ospiti Casa Emmaus

### **MIGRANTES: FESTA SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE E ISCRIZIONE CORSI ESTIVI**

**Sabato 29 maggio** presso la parrocchia di S. Paolo in Savona, **dalle ore 15.00** alle ore 17.30 circa, si svolgerà una festa aperta a tutti con la partecipazione degli studenti della scuola e di gruppi di varie nazionalità. Il programma prevede una **rappresentazione teatrale** da parte della scuola dal titolo *Centocinquanta la gallina canta*. È il titolo di un'opera scritta nel 1924 da Achille Campanile. L'opera, in un atto unico, riprende nel titolo una assai nota filastrocca per bambini. Si tratta di uno dei lavori più famosi e più eseguiti del suo autore. Poi degustazione di piatti tipici, suoni, musica, poesie ecc...

Rendiamo noto inoltre che sono **aperte le iscrizioni per i corsi estivi di italiano** presso la Casa della Mondialità lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.00 e 15.00-17.00. Detti corsi saranno di 32 ore ciascuno ed inizieranno lunedì 7 giugno.

### **QUARTO INCONTRO PER I NEO VOLONTARI**

**Lunedì 17 maggio alle ore 21.00** presso la Casa della Mondialità si svolgerà il quarto incontro del percorso formativo *Volontari allo specchio* per coloro che da pochi mesi hanno iniziato a fare servizio come volontari. Per eventuali informazioni chiamare in Caritas.

### **FESTA PROVINCIALE DEI VOLONTARI**

**Venerdì 28 maggio** si svolgerà a Savona una festa delle associazioni di volontariato, lungo via Paleocapa e nel Centro storico, **dalle 12.00 alle 20.00**. "Questo appuntamento vuole essere un'occasione per favorire l'incontro tra la città e il mondo dell'associazionismo, un contributo di sensibilizzazione alla solidarietà quale valore civile..." così si è espresso l'assessore al volontariato della nostra provincia. Saremo presenti con un nostro stand.

### **INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA**

A causa del rifacimento del tetto della struttura di Via Mistrangelo, gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella sala riunioni, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

**VISITA I NOSTRI SITI**    [www.caritas.savona.it](http://www.caritas.savona.it)    [www.comunitaservizi.org](http://www.comunitaservizi.org)